

Peso mondiale dell'epilessia e necessità di azioni coordinate a livello nazionale per affrontarne le implicazioni per salute, società e conoscenza pubblica.

Il Comitato Esecutivo, dopo aver esaminato la relazione sul peso mondiale dell'epilessia e la necessità di azioni coordinate a livello nazionale per affrontarne le implicazioni per salute, società e conoscenza pubblica¹

RACCOMANDA alla sessantottesima Assemblea mondiale della sanità l'adozione della seguente risoluzione:

La sessantottesima Assemblea mondiale della sanità,

Tenendo conto della risoluzione WHA66.8, con cui l'Assemblea della sanità ha adottato il Piano d'azione globale per la salute mentale 2013-2020, e la risoluzione WHA67.22 sull'accesso ai farmaci essenziali;

Riconoscendo la risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite 68/269 e la risoluzione WHA57.10 su salute e sicurezza stradale, la risoluzione WHA66.12 sulle malattie tropicali trascurate, la risoluzione WHA67.10 sul piano di azione per la salute dei neonati, la risoluzione WHA67.15 sul rafforzamento del ruolo del sistema sanitario nell'affrontare la violenza, in particolare contro donne e ragazze e contro i bambini, e la discussione sul controllo della neurocisticercosi e la sua associazione con l'epilessia affrontata durante la cinquantaseiesima Assemblea mondiale della sanità²;

Rilevando la dichiarazione politica della riunione ad alto livello dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite su prevenzione e controllo delle malattie non trasmissibili³ in cui i capi di Stato e di Governo hanno riconosciuto come i disturbi mentali e neurologici rappresentino una causa importante di morbidità e contribuiscano al carico globale di malattie non trasmissibili, creando la necessità di predisporre un accesso equo a programmi efficaci e interventi terapeutici.

Tenendo conto degli Obiettivi di sviluppo del millennio, del documento finale della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile dal titolo "The future we want"⁴, e del rapporto del gruppo di lavoro aperto per gli obiettivi di sviluppo sostenibile, istituito ai sensi della risoluzione 66/288 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che propone l'obiettivo 3 (garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età) e il target 3.4 (ridurre di un terzo entro il 2030 la mortalità precoce dovuta da malattie non trasmissibili attraverso prevenzione e cura, e promuovere la salute e il benessere mentali);

Riconoscendo che l'epilessia è una delle più comuni patologie neurologiche croniche gravi, con 50 milioni di persone di tutte le età colpite in tutto il mondo, e che le persone affette da epilessia sono spesso soggette a stigmatizzazione e discriminazione causate da ignoranza, pregiudizi e atteggiamenti negativi attorno alla patologia, e che si trovano ad affrontare serie difficoltà per quanto riguarda, ad esempio, istruzione, occupazione, matrimonio e riproduzione;

Rilevando con preoccupazione che l'epilessia colpisce individui di ogni età, genere, razza e reddito e che inoltre le popolazioni povere e coloro che vivono in situazioni di vulnerabilità, in particolare nei paesi a basso e medio reddito, sopportano un peso sproporzionato, rappresentando una minaccia per la salute pubblica e lo sviluppo economico e sociale;

Cosciente del fatto che tra i diversi paesi esistono enormi differenze a livello di gestione dell'epilessia con, ad esempio, un numero medio di neurologi nei paesi a basso reddito pari solo allo 0,03/100.000 abitanti, che i farmaci antiepilettici essenziali spesso non sono disponibili, che nei paesi a basso reddito si stima un divario di trattamento superiore al 75%, con tassi nettamente maggiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane;

Prendendo atto che la maggioranza delle persone affette da epilessia, se adeguatamente curata con farmaci antiepilettici economici e convenienti, può essere libero da crisi epilettiche;

¹ Documento EB136/13

² Vedere documento WHA56/2003/REC/3, resoconto sommario dell'incontro del Comitato A.

³ Assemblea Generale delle Nazioni Unite risoluzione 66/2

⁴ Assemblea Generale delle Nazioni Unite risoluzione 66/288.

Riconoscendo inoltre che è possibile prevenire talune cause di epilessia e che tali azioni di prevenzione possono essere promosse nel settore sanitario e in settori diversi;

Consapevole che nel 1997, l'OMS e due organizzazioni internazionali non governative, l'ILAE (International League Against Epilepsy) e l'IBE (International Bureau for Epilepsy), hanno lanciato la campagna globale contro l'epilessia "Fuori dall'ombra" e che nel 2008 l'OMS ha lanciato il programma di azione sul divario della salute mentale che ha fornito una base solida per guidare e coordinare ulteriormente il lavoro di sviluppo globale sull'epilessia;

Consapevole inoltre che l'esperienza in Cina e in alcuni altri paesi a basso reddito ha dimostrato che attraverso azioni coordinate a livello nazionale è possibile, con costi ridotti, controllare in modo efficace la malattia e migliorare la qualità della vita di milioni di individui affetti da epilessia;

Considerando che le organizzazioni governative, le organizzazioni non governative, le società accademiche e altri organi internazionali hanno di recente rafforzato gli investimenti nella gestione dell'epilessia e hanno assunto un ruolo importante nei confronti dei governi nazionali, come ad esempio l'International League Against Epilepsy e l'International Bureau for Epilepsy, che intrattengono rapporti ufficiali con l'OMS e collaborano da diversi decenni nella gestione dell'epilessia.

Riconoscendo il ruolo rivestito dall'OMS per dimostrare ulteriormente leadership e coordinamento e adottare misure efficaci per la gestione dell'epilessia, in considerazione del grande impatto sulla salute pubblica,

1. ESORTA gli Stati membri⁵ a

- (1) rafforzare leadership e governance efficaci per la creazione di politiche in materia di salute generale, salute mentale e malattie non trasmissibili che tengano in considerazione i bisogni specifici delle persone affette da epilessia e, se necessario, rendano disponibili le risorse finanziarie, umane e di altro tipo, identificate per implementare piani e azioni basati sui fatti;
- (2) introdurre e attuare, laddove necessario e in alle base norme e agli standard internazionali in materia di diritti dell'uomo, piani nazionali di assistenza sanitaria per la gestione dell'epilessia, che puntino a superare disuguaglianze e iniquità nei servizi sanitari, sociali e simili, prestando particolare attenzione ai soggetti affetti da tale patologia che vivono in condizioni di vulnerabilità, come coloro che vivono in aree povere e remote, anche rafforzando i servizi pubblici di assistenza sanitaria e fornendo mediante corsi di formazione, tecniche adeguate alle risorse umane locali;
- (3) integrare quando opportuno la gestione dell'epilessia (incluso assistenza sanitaria e sociale, soprattutto servizi basati sulle comunità, nel contesto di una copertura sanitaria universale, tra cui la riabilitazione comunitaria) nell'assistenza sanitaria di base, al fine di contribuire a ridurre il gap terapeutico dell'epilessia, fornendo agli operatori sanitari non specializzati le conoscenze di base per la gestione dell'epilessia in modo che possa essere diagnosticata, curata e seguita, per quanto possibile, in un contesto di assistenza sanitaria di base, nonché mettendo le persone affette da epilessia e le loro famiglie nelle condizioni di utilizzare maggiormente programmi specifici di cure a domicilio e autogestione delle cure, assicurando un sistema di riferimento forte e funzionale e rafforzando i sistemi di informazione e sorveglianza sanitaria per raccogliere, riportare, analizzare e valutare regolarmente gli andamenti della gestione dell'epilessia;
- (4) sostenere la definizione e l'attuazione di strategie per la gestione dell'epilessia al fine di migliorare e promuovere, in particolare, l'accessibilità, anche economica, a farmaci antiepilettici sicuri, efficaci e di qualità e inserire i farmaci antiepilettici essenziali negli elenchi nazionali dei farmaci essenziali.
- (5) garantire la sensibilizzazione e l'istruzione sull'epilessia, in particolare nella scuola primaria e secondaria, al fine di contribuire alla riduzione di pregiudizi, stigmatizzazioni e discriminazioni verso gli individui affetti da epilessia e le loro famiglie, ampiamente diffusi in molti paesi e regioni;
- (6) promuovere azioni volte a prevenire le cause dell'epilessia, mediante interventi basati sui fatti, nell'ambito del settore sanitario e altri settori diversi da quello sanitario;

⁵ E, ove applicabile, le organizzazioni di integrazione economica regionale

- (7) aumentare gli investimenti nella ricerca sull'epilessia e rafforzare la capacità di ricerca;
 - (8) impegnarsi insieme alla società civile e altri partner in azioni di cui ai precedenti paragrafi da 1(1) a 1(7);
2. INVITA i partner internazionali, regionali, nazionali e locali appartenenti al settore sanitario e non, ad impegnarsi in, e sostenere, l'attuazione delle azioni delineate nei precedenti paragrafi da (1) a 1(7);
3. CHIEDE al Direttore Generale di:
- (1) esaminare e valutare azioni sull'epilessia guidate, coordinate e sostenute dall'OMS al fine di identificare, riassumere e integrare le relative buone prassi con l'obiettivo di renderle ampiamente disponibili, specie nei paesi a basso o medio reddito;
 - (2) sviluppare, in consultazione con le parti in causa e sulla base del lavoro richiesto al paragrafo (1), una serie di raccomandazioni tecniche che guidino gli Stati membri nello sviluppo e nell'attuazione di programmi e servizi per l'epilessia, e di fornire loro supporto tecnico nelle azioni per la gestione dell'epilessia, specialmente nei paesi a basso e medio reddito;
 - (3) riferire alla settantunesima Assemblea mondiale della sanità del progresso nell'attuazione della presente risoluzione.

Quattordicesimo incontro, 2 febbraio 2015
EB136/SR/14